

Il Censis ipotizza 4 sbocchi per una classe in crisi

Crolla la borghesia Ecco dove finirà

Borghesia addio. L'alveo protetto che negli ultimi quindici anni ha rappresentato i tre quarti del Paese è crollato sotto i colpi di picconi diversi. Ora non resta che costruire una nuova società, dopo il crollo di alcuni «collanti» quali i partiti, i sindacati, le associazioni di categoria. Il Censis ipotizza quattro possibili soluzioni su cui lavorare per giungere ad una complessiva oligarchica vandeana, neo-borghese e protetta.

Il 72% degli italiani: «Non importa il partito che le gestisce, basta che le cose funzionino»

«Basta che le cose funzionino, non importa quale sia il partito politico che le gestisce». Secondo il Censis, che ipotizza quattro vie in cui far defluire le forze della borghesia rimaste senza alveo, il 72 per cento degli italiani fa la difesa del posto di lavoro viene prima di ogni altra esigenza. Soltanto il 15,9 per cento pensa che il problema dell'occupazione debba essere subordinato al raggiungimento di una posizione di efficienza del sistema e di risanamento finanziario del Paese. La maggioranza degli italiani, il 50,6 per cento, cerca di conciliare i due opposti atteggiamenti. Per nessuno una buona ma severa politica dell'occupazione e del rendimento è anche una buona politica per la ripresa economica.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. L'Italia è sempre meno borghese. Picconata pur se da punti diversi la grande classe media il «corpaccione» (come lo definisce il Censis) che ha dominato la nostra società negli ultimi quindici anni e che rappresentava ancora nel '91 il 74,5 per cento della popolazione, sta sfaldando. Tra le cause di questo evento imprevedibile solo fino a poco tempo fa c'è la perdita di credibilità di alcuni «collanti» sociali come i partiti, i sindacati, le associazioni di categoria. La crisi dello stato assistenziale, la ricerca di una nuova competitività, l'affermazione di una figura di «consumatore» più consapevole delle proprie scelte. Quello su cui bisogna interrogarsi è il canale in cui confluiranno le energie «messe in libertà» dagli eventi. Sembra ormai certo che come già verificato in un recente passato la società civile avrà il sopravvento su quella politica. A sostegno di ciò basta ricordare che secondo il Censis il 72 per cento degli italiani sostiene che è importante il funzionamento della cosa pubblica e non il partito che la gestisce. Minor identità di vedute su problemi gravi come la disoccupazione: il 33,5 per cento antepone la soluzione di questo problema ad ogni altro (compresi debito pubblico e inefficienza) mentre il 15,9 per cento la subordina al risanamento finanziario del Paese. Questa complessa matassa viene affrontata dal Censis in un'analisi sul «Deflusso dell'imborghesimento» presentata ieri da Giuseppe De Rita, segretario generale dell'Istituto con il coordinatore della ricerca Antonio Preti e il direttore generale Giuseppe Roma.

ma cerca di ipotizzare quelli che possono essere gli sbocchi possibili e quali sono le forze che potrebbero scegliere una piuttosto che un'altra delle quattro soluzioni ipotizzate. Cosa bolle allora nel pentolone della società italiana di colpo orfana del suo fuoco borghese? Le ipotesi di soluzione avanzate dal Censis sono come detto quattro. In quattro teorie ci alveo sono destinate a defluire le forze che il contenitore borghese non riesce più a tenere insieme. La prima delle quattro nuove società immaginate ha un carattere oligarchico. Prevede cioè un maggiore decisionismo del governo ed una selezione accentuata della classe dirigente. I migliori insomma sono chiamati a giocare la carta di un dirigismo incrociato tale da creare una rete di volontà competenti ed efficienti. La seconda società ipotizzata è quella vandeana di tipo reazionario che vuole una riduzione drastica dello stato sociale e della tassazione fondando la propria esistenza su una mera rappresentanza dello stato sociale esaltando ovunque l'impresa privata. Terza ipotesi, mediana tra quelle appena descritte è quella neo-borghese che punta sulla competenza, la concorrenzialità e ad un maggiore potere del mercato. I neo-borghesi fondono vizi e virtù dei primi due raggruppamenti mirando ad uno Stato assai meno fiscale e necessariamente meno sociale. Per concludere c'è l'uscita protetta che chiede una maggiore presenza dello Stato nell'economia ed un rafforzamento degli ammortizzatori sociali arrivando a riconfermare la delega ai partiti.

Questa è la ipotesi su cui probabilmente bisognerà lavorare. Una sola di esse non può essere risolutiva. Lo ha sottolineato nel suo intervento il segretario generale del Censis aggiungendo che «queste quattro uscite sostengono ciascuna un nucleo fondamentalista in quanto nessuno può pensare di vivere sull'intero Paese le regole che vigono all'interno del proprio mondo». D'altra parte «le nuove forme del conflitto», ha spiegato Giuseppe Roma, «sembrano muoversi su due canali: da un lato la maggiore o minore tolleranza che ciascuno pretenderà o offrirà dall'altro l'affermazione dell'una o dell'altra delle quattro opzioni». Questa nuova conflittualità «ha concluso Roma» sembra avere insieme caratteri di immediatezza puntando alle questioni materiali (del tipo distribuzione del reddito e servizi pubblici) e di grande sofisticazione come lo scontro sui modelli culturali.



Donatella Di Rosa: «Aspettavo una bimba, l'ho persa per lo stress»

«Ho pagato caro il mio impegno a dire tutto ciò che sapevo sui progetti eversivi e i traffici di armi. La perdita del figlio che avevo in grembo. Lo ha detto Donatella di Rosa in un'intervista che il settimanale «Vista» pubblica nel suo prossimo numero. «Io e mio marito, il tenente colonnello Aldo Michittu desideravamo tanto una bambina» ha raccontato la signora Di Rosa.

«Rimasi incinta nel dicembre '92 un mese dopo la denuncia per truffa presentata contro di noi dal generale Monticone. Fu un periodo allucinante per lo stress. I continui viaggi a Firenze, la durezza degli interrogatori ai quali i giudici mi sottoponevano anche per dieci ore di fila. Al terzo mese di gravidanza, due giorni dopo aver

saputo di aspettare proprio un bimba purtroppo l'ho persa. Nell'intervallo la donna racconta molti particolari dei suoi 23 giorni in carcere. «Rimasi i primi 13 giorni senza mangiare e senza bere, annullarmi era l'unico modo di lottare». E parla di una lettera da lei scritta al giudice Vigna. «Non riusciva ad essere il mio carnefice, lo sarò io stessa».

Studente la mattina, pastore la sera. La tragedia in un paesino vicino ad Oristano

Sardegna, si uccide un 14enne

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Per morire ha scelto il luogo dei suoi giochi dei suoi rari giochi: un vecchio cinema abbandonato alla periferia del paese. All'ultimo appuntamento G.C. 14 anni, studente pastore di Murrubiu un paesino della provincia di Oristano, si è andato con una corda. L'ha fissata ad una trave ha trasformato un estremo in un cappio resistente che si è stretto attorno al collo. Infine si è lasciato andare.

Era una vita senza grossi guai quella di G. ma facile no. Studente la mattina (e bravo discolo professore e compagni di scuola) iscritto alla prima classe dell'istituto tecnico industriale di Oristano pastore la sera nelle vie del padre nelle campagne di Murrubiu il paese dove viveva assieme alla famiglia ad una trentina di chilometri dalla città capoluogo. Tra le pecore ci andava appena terminati i compiti e gli capitava di star

ci fino a notte. Qualche volta portava i libri appresso e studiava anche lì, nell'ovile. E capitava magari che ci restasse a dormire fino all'alba successiva. Aiutava il padre poi senza neanche avere il tempo di cambiarsi andava a prendere il pullman per Oristano alle 7 e mezzo del mattino. Giornate durissime per un ragazzo di appena 14 anni, sicuramente diverse da quelle dei suoi compagni di scuola. Ma non c'era possibilità di scelta. Il primogenito di 5 fratelli, l'aveva soprattutto il G. aiutare il padre a mandare avanti quel piccolo gregge che era la sola fonte di guadagno della famiglia. E almeno pubblicamente non stava a lamentarsene troppo. Anche se - a differenza magari di altri ragazzi nella sua condizione - alla scuola sembrava tenerci molto non voleva mollare.

Un ragazzo cresciuto forse troppo in fretta, suo malgrado. Con pochissimi tempo per i giochi qualche volta si ritrovava con gli amici per una passeggiata per le vie del paese, un tipico centro di campagna di neppure 5 mila abitanti senza grandi occasioni di svago. Proprio il vecchio cinema «Vittoria» da anni in disuso aveva finito per diventare uno dei rari punti di incontro dei giovani di Murrubiu. C'andavano a giocare soprattutto i più piccoli in modo per non stare sempre in strada. «Ma questo - dicono in Municipio - è sempre stato un paese tranquillo niente droga niente criminalità o episodi di violenza. Tutta gente normale». E la famiglia del ragazzo? «Anche loro persone per bene tranquille mai «stati problemi».

Padre e madre ancora giovani (lui 38 anni lei 33) ma una famiglia già numerosa da mandare avanti figli da far studiare per assicurargli un futuro diverso da quello del pastore. Proprio su G. il maggiore ricadeva non così le maggiori responsabilità. Introverso di natura da qualche tem-

po sembra chiuso sempre più in se stesso. Ai pochi amici - a quanto pare - non aveva confidato niente che la classe intuire la sua disperazione. E a scuola mai grossi problemi. Anzi - così l'hanno definito i suoi insegnanti - era uno studente modello. Vaian qualche assenza di troppo peraltro pienamente giustificate. E comunque il giudizio complessivo restava buono così come era suo cesso anche nelle scuole inferiori. «In somma un caso addirittura opposto a quello di tanti adolescenti suicidi per un brutto voto o una bocciatura. E anche a casa - nonostante il duro regime di vita familiare - non c'erano mai state liti violente o maltrattamenti. Suo padre un padre padrone? «No, assolutamente gli volevo i bene davvero dicono in paese. Forse solo troppo esigente con un ragazzo strappato ai giochi per badare alle pecore. «Ma di stonco così - ripetono in Municipio - la Sardegna ne c'è poca».

LA PASQUA NELLA CASA DI HADIK

(IL PARCO E LA CAMPAGNA UNGHERESE DI SEREGELYES)

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma il 1° aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione L. 1.250.000
Itinerario Italia/Budapest/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie presso la casa patrizia di Hadik la pensione completa (compresa delle bevande ai pasti) la visita guidata di Budapest di Szentendre e Keszthely l'assistenza di guide locali

VIAGGIO IN INDIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 5 maggio
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 2.700.000
supplemento partenza da altre città L. 200.000
Itinerario, Italia/Delhi-Agra-Jaipur-Udaipur-Chittorgarh-Ranakpur-Monte Abu-Ahmedabad-Bhavnagar-Palitana-Bombay-Elephanta-Bombay/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria i trasferimenti interni la mezza pensione tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia



L'Unità vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO
VIA CASATI 22
Tel. 02 475981
02 475982
02 475983

VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 6 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 4.360.000 - supplemento partenza da altre città L. 150.000
Itinerario Italia/Hong Kong/Ho Chi Minh Ville-Nha Trang-Quynon-Danang-Hue-Hanoi-Halong-Hanoi-Hong Kong/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori vietnamite la pensione completa in Vietnam la prima colazione a Hong Kong i trasferimenti interni tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia

DA PALMYRA A PETRA. VIAGGIO IN SIRIA E GIORDANIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 3 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione L. 4.180.000
Itinerario Italia/Damasco (Via Amman)-(Karak dei Cavalieri-Tartus)-Latakia (Ugarit-Alep)-San Simeone-Aleppo (Rasafa-Raqqa-Halabia-Zalabia)-Deir Ezzour (Mar-Dura Europs)-Palmyra-Damasco-Amman-Mar Morto-Via dei Re-Petra-Wadi Rum-Aqaba-Amman/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali il visto consolare la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore la pensione completa i trasferimenti interni tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia

ITINERARIO BRASILIANO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 29 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 4.700.000 - supplemento partenza da altre città lire 150.000
Itinerario Italia/Salvador de Bahia-Rio de Janeiro-Fox de Iguacu-Manaus-Fortaleza-Recife/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle la mezza pensione tutte le visite previste dal programma un accompagnatore dall'Italia

ORIENTE ROSSO. VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 13 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 18 giorni (15 notti)
Quota di partecipazione L. 5.640.000 - supplemento partenza da altre città lire 150.000
Itinerario: Italia/Hong Kong-Pechino-Guilin-Nanning-Chongzhou-Huashan-Hanoi-Halong-Danang-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali i visti consolari i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori la pensione completa in Cina e Vietnam la prima colazione a Hong Kong tutte le visite previste dal programma un accompagnatore dall'Italia

LA CINA DEI CENTO MAO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 12 marzo e il 2 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione 12 marzo L. 3.500.000 - 2 aprile L. 3.880.000
Itinerario Italia/Pechino Xian-Yenan Yu in Taiyuan-Datong-Hotot-Pechino/Italia
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria la pensione completa tutti i trasferimenti interni le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia